

Consiglio Regionale del Piemonte

PRI



A00040523/A03000-01 26/11/18 CR

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

2.18 1/2438/2018/x

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n° 2438

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: possibili ricadute negative dell'arrivo della 13° tappa del Giro d'Italia 2019 sul Parco nazionale del Gran Paradiso.

Premesso che

- il 31 ottobre scorso è stata presentata alla stampa la centoduesima edizione del Giro d'Italia, la più famosa e partecipata competizione ciclistica italiana;
- l'edizione 2019 conta di 21 tappe e – come si legge sulla stampa specializzata – il percorso è stato studiato per affrontare sia tematiche sportive che temi socio-culturali: a titolo di esempio occorre ricordare l'arrivo a L'Aquila a 10 anni dal terremoto che la colpì al cuore alle 3.32 del 6 aprile 2009, il ricordo del "genio" di Leonardo da Vinci a 500 anni dalla morte, l'omaggio per Indro Montanelli, la celebrazione dell'opera musicale di Gioacchino Rossini con l'arrivo a Pesaro e l'omaggio a Coppi nel centenario della nascita con l'arrivo a Novi Ligure e la Cuneo-Pinerolo;

premessso, inoltre, che

- la tappa numero 13 si terrà il 24 maggio 2019 con partenza da Pinerolo e arrivo a Ceresole Reale (lago di Serrù);
- sul sito ufficiale del Giro d'Italia la tappa, si legge che tale tappa sarà di alta montagna con 3 GPM duri: per primo il Colle del Lys dalla Val Susa e quindi la salita di Pian del Lupo (Santa Elisabetta) sopra Cuorigné/Castellamonte e la salita finale del Colle del Nivolet fino al Lago del Serrù con la percorrenza della "vecchia strada" rinnovata che presenta pendenze importanti fino al 14/15%;

considerato che

- nella funzione di Presidente della Commissione ambiente del Consiglio regionale del Piemonte, ho ricevuto alcune comunicazioni dal rappresentante delle associazioni ambientaliste nel consiglio del Parco e da associazioni ambientaliste nazionali, nelle quali si sottolineano le problematiche attinenti alla scelta dell'arrivo della tappa in questione;

rilevato che

- il lago Serrù si trova a 2300 metri di quota, nel cuore del Parco nazionale Gran Paradiso;
- la strada che porta al lago Serrù, che prosegue per il colle del Nivolet, è di proprietà della Città metropolitana, e da circa 20 anni è chiusa al traffico nei fine settimana estivi, iniziativa che, data la delicatezza dell'ambiente in questione, è stata oggetto di richieste di estensione;

rilevato, inoltre, che

- nelle lettere summenzionate si fa presente come proprio il mese di maggio sia un periodo delicatissimo per la fauna presente nel Parco;
- in alta Valle dell'Orco infatti, in tale periodo gli ungulati scendono sul fondovalle, e gli stambecchi in particolare, specie simbolo del parco, stanno vivendo in questi ultimi anni una fase molto critica;

ricordato che

- il Giro d'Italia, non è per definizione solo un evento a cui partecipano le biciclette ed i ciclisti ma anzi, viene anticipato da una "carovana" di sponsor, di auto e di giornalisti, con tanto di elicotteri, motociclette e - aspetto molto importante e segno distintivo del successo di una manifestazione sportiva di qualità, radicata nel cuore degli italiani - da una folla di tifosi ed appassionati sportivi;
- il passaggio del Giro d'Italia, e soprattutto gli arrivi e le partenze di tappa, hanno certamente un ritorno economico e di visibilità nazionale dei territori lambiti dalla carovana, ed è questo uno dei principali motivi per il quale gli Enti locali ambiscono ad essere presenti nella manifestazione ciclistica rosa;

sottolineato che

- poco a valle del previsto arrivo della 13° tappa del Giro D'Italia 2019 c'è il Comune di Ceresole Reale che, con il suo lago artificiale e le sue residenze di inizio '900, sarebbe altrettanto uno scenario di grande prestigio ed estremamente scenografico per l'arrivo del Giro d'Italia;

tenuto conto che

- il Parco nazionale del Gran Paradiso, istituito il 3 dicembre del 1922, è il più antico Parco nazionale italiano e si appresta a festeggiare i suoi primi 100 anni;
- stante le specificità del Parco nazionale del Gran Paradiso, l'arrivo della tappa nel cuore di un Parco nazionale di così elevata importanza, potrebbe neutralizzare i suddetti vantaggi di ritorno e anzi causare addirittura un danno di immagine al Parco, anche in relazione alle finalità dello stesso;
- l'Ente Parco non solo deve solo salvaguardare l'ambiente ma ha il compito di promuovere forme di fruizione più rispettose degli habitat naturali e della natura in generale;

INTERROGA

l'Assessore competente per sapere

- quali interventi intenda mettere in campo per garantire la tutela ambientale del Parco nazionale del Gran Paradiso, per preservare le sue finalità educative e per garantire un reale ritorno di immagine, tenendo in considerazione quanto premesso relativamente alle ricadute virtuose sui territori interessati dal Giro d'Italia quale evento di interesse nazionale.

Torino, 26 novembre 2018

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)